

**DIPENDENTI DEL COMUNE**

Passa il salario accessorio
stop incentivi ad personam

A PAGINA IX

Salario accessorio “Indennità disagio per gli sportellisti e i vigili in strada”

Ok dei sindacati al piano di Raggi
Via incentivi a pioggia e ai singoli
“Nuovo inizio per l’amministrazione”

Successo tre anni dopo
l’atto unilaterale
di Marino. Coinvolti
23mila dipendenti

GIOVANNA VITALE

INDENNITÀ di disagio per i vigili urbani che svolgono servizi operativi (dunque in strada) e per gli impiegati capitolini che svolgono attività a contatto con il pubblico, in primis allo sportello, e perciò subiscono uno stress aggiuntivo.

Premi di produttività non più erogati a pioggia, com’è stato per anni e finiti nel mirino degli ispettori del Mef: d’ora in avanti per ottenere più soldi in busta paga occorrerà che l’intera struttura, non il singolo dipendente, raggiunga gli obiettivi indicati nel Peg (piano economico di gestione) varato dalla giunta Raggi. Significa, in sostanza, che le cifre extra non saranno più legate alla performance individuale (che peserà solo per il 10%) bensì a quella dell’intero gruppo di lavoro: un modo per costringere tutto il personale a “remare” più e meglio nella stessa direzione.

Ancora: le progressioni di carriera verranno stabilite tramite un bando interno. Lo scatto perciò arriverà solo a quelli che hanno i titoli, certificati e comparati con gli altri.

Sono le tre novità fondamentali previste dall’accordo sindacati-Campidoglio sul nuovo contratto decentrato dei 23mila comunali firmato ieri a palazzo Senato-

rio. Un’intesa raggiunta grazie al lavoro del delegato della sindaca Antonio De Santis, che chiude la ferita aperta tre anni fa dall’atto unilaterale varato da Marino.

Esultano i sindacati. E pure la Raggi: «Un nuovo contratto per i dipendenti capitolini. Un nuovo inizio per l’amministrazione. Firmato accordo con sindacati. #Romalavora», annuncia su Twitter. Rivendicando una vittoria che tuttavia potrebbe presto risultare dimezzata. La Ragioneria generale dello Stato ha dato parere negativo sul fondo per il salario accessorio di Roma, «costituito e distribuito in difformità delle normative vigenti», si legge nel documento. Subito inviato per conoscenza all’Oref e alla Corte dei Conti. Una grana non da poco per la sindaca, che proprio il 19 aprile aveva annunciato il rinnovo del contratto decentrato attraverso l’implementazione del fondo fino a quota 157 milioni. Per la Ragioneria, infatti, la parte variabile del salario accessorio legata alla produttività sarebbe troppo estesa rispetto alla parte fissa.

CIRIPRODUZIONE RISERVATA

